

Adelaide Trezzini

Ringrazio e mi congratulo con l'ing. Simonetta Bertusi per questa magnifica iniziativa, che viene a integrare tutte quelle dell'Osservatorio del XV municipio!

Dopo avere raccolto la "palla Via Francigena" (VF) ad aprile del 1995, in occasione della mostra didattica a Castel Sant'Angelo, la VF non mi ha più abbandonata; anzi, mi "perseguitano" in modo particolare le VF storiche al servizio dei pellegrini romei.

Dopo avere fondato a Martigny, in Svizzera, la 1a associazione VF, dal 1997 sulla nostra carta intestata viene specificato "per la valorizzazione culturale e turistica delle vie di pellegrinaggio per ROMA", in contrapposizione all'unica sino allora esistente, Compostela.

Essendo conosciuto solo il percorso italiano, l'impegno a ricostruire l'itinerario in Inghilterra, Francia e Svizzera, dove era totalmente sconosciuto, era fondamentale.

Dopo avere creato il primo sito web Francigena nel 1998, pellegrini affluiscono da tutto il mondo in cerca di un itinerario alternativo al *Camino di Santiago*.

La VF si basa sulle 79 mansiones citate da Sigerico al ritorno verso Canterbury nel 990; essa non è certamente l'unica, è solo parte di una grande rete di vie romeo **storiche**.

Con l'aiuto di tutti, possiamo, dobbiamo rintracciarle, recuperarle e valorizzarle; la ricaduta culturale e socio-economica è assicurata.

In questi pochi minuti cercherò di illustrare alcuni esempi (in ordine geografico da nord a sud) che AIVF ha voluto sperimentare; i risultati sono molto incoraggianti.

- Nel Jura al confine tra Francia e Svizzera, la via del **colle di Jougne** (con la mansio "Antifer" individuata da circa 10 anni), con alcuni borghi appartenuti ai Savoia (XI-XIV sec.) sulla Via di Losanna, permette di ridurre di 37 km la VF70 ufficiale generando un entusiasmo, quasi una gara, della popolazione locale nel volere ospitare pellegrini. Oggi il sindaco di **Romainmôtier**, famosa per la sua abbazia fondata nel VI-VII sec. (fondamentale nella storia svizzera) e per il suo borgo medievale intatto, reclama la rettifica della VF presso le autorità svizzere, con il plauso di AEVF.

Dopo il grande successo raggiunto dalla VF di Sigerico - Canterbury-Roma -, AIVF è sempre alla ricerca di nuove vie di pellegrinaggio europeo da riscoprire e valorizzare, per restituirle ai pellegrini. Dal 2014 ha individuato e promosso la via più breve tra il lago di Costanza o Basilea, passando da Ponte Tresa (fino al 1848), per Milano o Pavia. In questi giorni il comune di Varese ha promosso una mostra *Strade di Varese*, accompagnata da conferenze che riguardano le antiche strade nel suo territorio, e il 23 ottobre la conferenza dal titolo: "**La Via FRANCISCA**" (oltre le Alpi) **del Lucomagno. Progetto di attualizzazione del percorso storico**". Per portare avanti il progetto sul versante svizzero, si sta creando, in Ticino, un'associazione degli AMICI delle Via Francisca del Lucomagno"; tutte le cartine dettagliate dell'itinerario da Costanza a Pavia sono accessibili sulla pagina web AIVF, *Via del Lucomagno*: aspettiamo pionieri! A poco a poco si assemblano i pezzi del puzzle; 3 giorni fa mi ha scritto un informatico svizzero tedesco, dichiarandomi il suo grande interesse per questa via che rappresenta finalmente il collegamento, non solo dall'Europa del Nord ma anche dall'Est, soprattutto per chi, ad esempio, volesse raggiungere Santiago de Compostela dall'Austria o Ungheria, con un risparmio di circa 400 km fino ad Arles, e affermando che desidera farne la traccia GPS: ben venga!

Raggiungendo il **passo della Cisa**, spartiacqua della VF situato circa a metà strada per Roma, trovata la piccolissima Associazione VF Alta Lunigiana che, con l'aiuto di AIVF, tra il 2015 e il 2016, ha individuato, disboscato, ripristinato muri a secco, antichi selciati dal passo del Righetto a Pontremoli, restituendo vitalità al borgo di Montelungo-Sti Benedicti (XXXII mansio di Sigerico) alla grande sorpresa e gioia degli abitanti delle frazioni di Succisa e Migneno alle porte di Pontremoli nel vedere transitare numerosi pellegrini. Il ripristino della **VF di Montelungo** è stato un incredibile lavoro di squadra, coordinato dal presidente Mattia, tra disoccupati e amici! Non è ancora finita ed è ancora necessario migliorare e completare alcuni tratti; l'essenziale era però l'apirla. La VF ufficiale del CAI (Club Alpino Italiano) è di grandissimo effetto panoramico ("il più bello di tutta la VF da Canterbury a Roma", dice qualche viandante), ma più difficile e non praticabile in bicicletta e con tempo piovoso.

Al confine sud della Toscana, dopo San Quirico nell'Alta valle del Paglia, la mansio di *S. Pietr in Paglia* è ridotta a rudere; la Strada Statale 2 Cassia con il tunnel ha sbarrato l'antica via di fondo valle, ma sin dall'VIII sec. **l'abbazia di San Salvatore ad Abbadia** richiamava imperatori, vescovi, abati e pellegrini, come descrivono i testi storici; il museo dell'abbazia e la cripta longobarda sono unici, da visitare! Poi, dal XII-XIII sec. Radicofani si è imposta come tappa sulla via Cassia fino al XX sec.

Dopo 10 anni di grande impegno (assieme a Stelvio e Leonardo) per la sua valorizzazione, è stata inserita nelle nostre guide TOPOFRANCIGENA nel 2007, DORMIFRANCIGENA dal 2006, come pure nella guida francese di Lepère 2013; la variante di Abbadia San Salvatore è stata ufficializzata a luglio di quest'anno da AEVF. L'essenziale è arrivarci!

L'ultimo tratto di VF storica di cui ci siamo occupati è quello alle porte di Roma. Nel 2006 è stato urgente individuare un itinerario alternativo alla Cassia bis, proposta nelle guide di Monica Datti per Terre di Mezzo. Girovagando da Monterosi a La Storta fino sulla Cassia, tra uffici tecnici, polizie, guardie dei parchi, cacciatori, archeologi (ricordo il carissimo Aldo Romani, instancabile quando si trattava di frugare cespugli alla ricerca di resti della Veientana, o delle vie etrusche a nord e a sud del borgo di Cesano!) Oggi confidiamo nel tenace impegno del nostro Gianni con l'Osservatorio dedito alle vie storiche del XV municipio, per fare rivivere, un giorno, la **VF etrusco-medievale** frequentata dai Cesanesi per recarsi alle fiere de La Storta.

Ogni iniziativa è un tassello per ricostruire questa fitta rete di vie, come si addice alla periferia di ROMA CAPITALE, nell'antichità come oggi.

Il fatto che l'Agro Veientano, tra la Cassia e la Braccianese, non sia MAI stata indagata dai studiosi italiani o stranieri, questo fatto di essere stato ignorato lo ha forse anche preservato!

Grazie Simonetta, per questa straordinaria iniziativa storico-letteraria! Per arricchire il "*librobaratto*", ho portato alcune pubblicazioni AIVF, tra cui la nostra prima "*Guida-vademecum dal GSB a Roma*" del 2000!

Ma solo Brando il californiano, due Canadesi del Quebec e l'inglese Joe "osarono" (è il caso di dirlo!), percorrere la VF nel 2000 e 2001. I pellegrini reclamavano cartografie specifiche dettagliate, TOPOFRANCIGENA da Canterbury al GSB 2004 e, quello dal GSB a Roma nel 2005 e 2007, non bastava ancora, reclamavano un DORMIFRANCIGENA con circa 280 strutture ricettive; dal 2006 è aggiornato ogni anno. Sono disponibili in visione o per acquisto, con altri prodotti per pellegrini romei, al nostro banchetto. Resto a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione.

Grazie ancora Simonetta e buon divertimento a tutti!